

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E TUTELA DELLA TRASPARENZA  
2015/2017  
DEL COLLEGIO IP.AS.VI. DI TORINO**

**Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione**

**Monica Rolfo**

**Adottato dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 178/14**

**del 23 Dicembre 2014.**

**Assunto dal Responsabile della Corruzione Fiorella Delpero.**

**(03 agosto 2017 - Del. 512/17)**

- I. Premessa: dalla legge del 2012 alla delibera ANAC
- II. Contesto organizzativo del Collegio IPASVI di Torino e Regolamento sull'Accesso agli Atti e sulla Trasparenza rispetto ad oggetto e finalità del Piano di prevenzione della corruzione
- III. Responsabile della prevenzione della corruzione
- IV. Aree maggiormente a rischio corruzione
- V. Valutazione aree a rischio corruzione e strumenti di prevenzione del rischio
- VI. Formazione del personale
- VII. Codici di comportamento
- VIII. Trasparenza ed accesso alle informazioni: rinvio
- IX. Rotazione degli incarichi

\*\*\*\*\*

## **I. Premessa: dalla legge del 2012 alla delibera ANAC**

1. La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” - pubblicata nella G.U. n. 265 del 13.11.2012 e quindi, decorsa l’ordinaria *vacatio legis*, entrata in vigore il 28.11.2012, è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e l’illegalità nella pubblica amministrazione.

L’intervento legislativo si muove nella direzione di rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno della corruzione puntando ad uniformare l’ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese, come la Convenzione O.N.U. contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116.

In base alla legge del 2012, le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione, a livello nazionale, derivavano dall’azione sinergica di tre soggetti:

- il Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, costituito con d.P.C.M. 16 gennaio 2013, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l’elaborazione delle linee guida;
- il Dipartimento della funzione pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche/C.I.V.I.T., la quale, in qualità di Autorità nazionale anticorruzione, svolgeva funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercitava poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell’efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.

A livello nazionale il sistema di prevenzione e contrasto della corruzione